

## **Appello alla nuova Giunta Provinciale**

### **Dichiarazione di Claudia Plaikner, Presidente Heimatpflegeverband Südtirol**

La nuova Giunta Provinciale sta affrontando una nuova legislatura e con essa cinque anni di decisioni lungimiranti. Alla luce della crisi climatica, dell'inflazione, della carenza di personale, degli alloggi finanziariamente inaccessibili e di varie questioni delicate dal punto di vista politico e sociale, si spera che la Giunta sia consapevole della sua enorme responsabilità e che intraprenda una strada che porti risultati per gli abitanti della provincia e per l'Alto Adige stesso.

Dall'analisi dell'ampio programma governativo rimane però molto piuttosto vago, alcuni temi non vengono citati, altri appena delineati con formulazioni generiche; e purtroppo, non vi si riscontra la priorità della protezione del clima, assolutamente necessaria in tempi di cambiamento climatico.

Vorrei soffermarmi sulle questioni relative alla tutela del paesaggio, dell'aspetto urbano e dei monumenti, all'edilizia abitativa e al turismo:

- La varietà e la bellezza del **paesaggio naturale e culturale** caratterizza l'Alto Adige e la vita dei suoi abitanti. Purtroppo negli ultimi anni il paesaggio altoatesino è stato messo a dura prova dall'aumento del consumo di suolo e dal continuo boom dell'attività edilizia. La tutela del paesaggio naturale e culturale e il suo sviluppo sostenibile richiederanno in futuro sforzi nuovi e più decisi, se non vogliamo ridurre continuamente questi importanti elementi che plasmano la nostra identità.

- Questo vale anche per il settore dei **beni culturali**: la nuova legge provinciale sui beni culturali rafforza il ruolo degli uffici per la conservazione dei beni e degli archivi, che richiedono maggiori risorse umane e finanziarie, ma soprattutto necessitano di sostegno politico, considerazione pubblica e di un'attuazione concreta. In questi ambiti è necessario un intervento urgente. Riteniamo che la prevista fusione delle ripartizioni Beni Culturali e Cultura sia un passo positivo e importante per garantire che la conservazione del patrimonio artistico, culturale e architettonico torni ad avere la giusta importanza. La conservazione dei beni architettonici è anche protezione del clima: conservare gli edifici e intervenire su edifici esistenti

consente di risparmiare terreno, spazio ed emissioni ed è quindi una necessità di cui tenere conto.

La **Consulta dei Beni Culturali**, introdotta nel 2021, necessita di essere potenziata in modo da poter essere interpellata per pareri di esperti su progetti in ambito di conservazione di beni culturali e tutela degli insiemi, ma soprattutto o per le demolizioni previste nelle zone di tutela degli insiemi.

- Invece di subordinare **la tutela degli insiemi e del paesaggio** agli interessi economici, come troppo spesso accade, bisognerebbe rafforzarla. La conservazione degli edifici che contraddistinguono il paesaggio e l'aspetto urbano è un compito centrale della politica in ambito culturale e dovrebbe essere maggiormente sostenuta e incentivata, prima che questi elementi di estremo valore scompaiano completamente (ad esempio le Viles in Val Badia e le Mejes in Val Gardena). La tutela degli insiemi è passata alla competenza dei comuni e purtroppo in questa maniera è stata notevolmente indebolita. Per rimediare almeno in parte a questo problema, è necessario istituire nuovamente una commissione provinciale per la tutela degli insiemi. Questa commissione dovrebbe fornire pareri specialistici vincolanti sulla designazione e la modifica delle zone di tutela degli insiemi, ma soprattutto sulle demolizioni previste in tali zone.

Per quanto riguarda gli **alloggi**, l'attuale programma di coalizione parla di una campagna di edilizia pubblica su larga scala, che probabilmente sarà attuata soprattutto nelle città. Tuttavia, dovrebbe essere maggiormente riconosciuto dai politici il fatto che la questione sia molto più ampia e debba essere trattata anche nel contesto dello sviluppo turistico.

Un'abitazione a prezzi accessibili è diventata un'aspirazione per molte persone, soprattutto per i giovani; l'esplosione dei canoni di affitto è dovuta alla limitata disponibilità di alloggi per le persone con reddito medio; Airbnb va regolamentato e tassato in modo più incisivo, vanno definiti e richiesti affitti equi, promosse nuove forme di abitazione, sfruttati gli spazi sfitti e limitate le speculazioni sui terreni e l'accesso ad essi da parte di grandi investitori (stranieri).

**Il turismo** - un settore in crescita costante - sta portando, tramite l'edilizia delle seconde case e gli investimenti immobiliari, i prezzi degli immobili nelle roccaforti turistiche a livelli record.

In molte località dell'Alto Adige il turismo si è trasformato in un problema di overtourism. In termini di pernottamenti e di rapporto tra abitanti e turisti, il turismo in Alto Adige supera nettamente tutte le altre regioni alpine limitrofe. Ciò nonostante, l'attuale programma di

coalizione non prevede un tetto massimo di pernottamenti. Si parla solo di spostamenti stagionali dei volumi, di riduzione dei flussi di visitatori e persino di prolungamento della stagione e di apertura di nuovi mercati. Discutibile è anche la misura formulata nel programma di coalizione "... Aumentare la consapevolezza del turismo riconoscendo e sfruttando i benefici dell'attività turistica e delle infrastrutture nel migliorare la qualità della vita della popolazione locale,...". (p.107).

Siamo all'inizio di un periodo legislativo decisivo in termini di protezione del clima e del paesaggio. " Il paesaggio naturale e culturale dell'Alto Adige rappresenta il nostro straordinario e unico capitale", si legge nel programma di coalizione. Ci auguriamo che questo venga riconosciuto anche nella pratica e che la salvaguardia del paesaggio abbia un ruolo centrale nella politica quotidiana. Non possiamo permetterci di mettere costantemente in secondo piano la conservazione della natura e la tutela dell'ambiente a favore di una convenienza economica a breve termine. Rimanere inattivi di fronte alle grandi sfide attuali non è più accettabile!

Bolzano, il 26. Gennaio 2024

Claudia Plaikner, Presidente Heimatpflegeverband Südtirol